

Firenze 25 Ottobre 1898 13.A/18-220

Amico mio Carissimo

Ritorno con piacere dalla cara vostra lettera che ~~attende~~
sempre con ardore giovanile ad illustrare la flora delle
patrie regioni adriatiche illiriche, essendo ciò prova
evidente di stato prospero della vostra salute, e che le
reminiscenze patrie non cessano di agire in voi con
vivo affetto, come pure in me lo sono: così vi corrisponde
^{in me} le forze fisiche ed intellettuali! — Non vi contenerò qui
perdersi ai vostri desiderj riguardo alle piante raccolte
dal Ledebner nella Spmania, ma devo con sommo rincres-
cimento dichiarare l'impossibilità di corrispondervi
il Ledebner mi inviò le sue piante senza accompagnarle
con catalogo, riferendosi a quello ch'egli proponevasi di
pubblicare colle stampe; e perciò non mi restò precario
di registrare le piante in appositi elenchi, come usavo
a fare ogniquale volta ne ricevevo qualche raso da Amici
o corrispondenti. Infatti ebbe principio la pubblica-
zione del catalogo per opera del Prof. Hermann di Mo-
naco e del Ledebner stesso, e ne comparve il primo arti-
colo, comprendente le synonyme, nel 1.^o volume del Giornale
botanico Flora. A. Hatisbona del 1849. Un secondo
articolo comprendente tutte le Monocotyledoni com-
parve nel 2.^o volume del med. giornale ad Aug. Da
quell'epoca in poi però la pubblicazione rimase in sospeso
affatto, e ne ignoro il motivo. Ciò fu deplorato singolar-
mente dal Grisebach nel suo ragguaglio sui progressi
della botanica geografica e sistematica dell'anno 1849.
/Bericht über die Leistungen in der geographischen

und systematisches Botanik. Berlin 1851. ^{anno} Telo
contro affari utili, che pure cessò d'apparire dall'anno
1853.

Questa relazione del Grisebach si ripresenta in un
quadro razionale e lucido quanto dai rapporti che
il Leutner pubblicava nel giornale Ustaslad dall'anno
1848 e 1849 sulle sue cose nella Bosnia, e sulle osser-
vazioni in esse fatte circa le condizioni fisiche, climati-
che e sulla vegetazione di quella provincia. È noto
però che nel mesi primaverili il soggiorno del Leutner
fu limitato a Travnik e quindi le sue ricerche non
si estesero che ai contorni di questa città, ed a due
corse praticate nell'interius della provincia verso
Bosna Serai (Schaglik) e Metk al confine Crostiano
sulla Sava: e che in conseguenza dell'aggressione
sopportata per opera di un fanatico Eremite Mamlucano
egli dovette rinunciare all'agite verso la catena
di monti alpini dell'Ercegovina, alla quale appunto
accingevasi, allorché ebbe a subire il suddetto affronto.
Le sue esplorazioni non potrebbero perciò offrire base
ad un lavoro completo di paragone fra la flora
Bosniaca e la dalmatica.

Le piante che io ebbi da lui vennero tantosto
ripartite nelle rispettive classi, famiglie e del
mio Herbario Generale (non del provinciale) nel
quale ora si trovano frammiute a circa 11,000
specie, con un numero d'alcune 100 mille
esemplari. Sussistete voi, se sia ora possibile di-
citarle da una tale massa, per formarne un Cata-
logo esatto? Riflettete se voi stessi trovandovi
nell'identica condizione rispetto a queste piante
vi accingereste ad un compito improbo e quasi
inutile lavoro!

Quanto alle ulteriori esplorazioni della flora Bosniaca
mi venne da circa 8. a 9 anni addietro comunicato dal Dr
Ascherson di Berlino, il suo progetto di redigere un quadro
della flora della Bosnia e del Montenegro, vale a dire delle
notizie offerte dall' Ebel / 12 Page aus Montenegro /, delle
raccolte del Schubner &c. Gli feci presente che questi dati
erano a parer mio meschini per un'opera che potesse avere
valore scientifico, e non di mera compilazione, e che
l'altitudine mancavano del tutto le notizie necessarie circa
l'Eregovina, che forma il legame fra la Bosnia ed il
Montenegro, eeg. Sotto queste osservazioni l'Ascherson
rinunciò all'incongruo progetto, ma si riservò dei
principali fautori del viaggio progettato da un certo
Knap, il quale con denari raccolti per mezzo di sottoscrizioni avrebbe dovuto recarsi in Bosnia e nell'Eregovina & farvi raccolte. Questo viaggio venne
infatti intrapreso ma ~~ebbe~~ come al solito (si
ricorderà) di quello del famoso Narayen-Pavonitz
di Rügenburg / ebbe infelice risultato. al maggior
numero dei sottoscrittori, come a me, convenne
contentarsi con un miserabile supplemento di
piante, delle più comuni, raccolte nelle vicinanze
della Bosnia, ed ai Confini della Sclavonia a cura
del Console Germanico a Bornasera, Blau, e
per opera di alto prafiano, Wirkendorf, circa
un centinaio di specie, roba da testamejo.

Appoi il botanico Euseb. Vauhouschek, nativo
credo Ungherese, partendo con buone raccomandazioni
grati in Vienna, intraprese ^{nell'anno 1872} un viaggio all'Eregovina ed al Montenegro, che ebbe migliore successo, e di cui vennero detti i primi ragguagli nel
Giornale Botanico di Reitz del 1873, e recando

